

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 11. 2018

dalla stampa internazionale

Aumentano nei cani i casi di avvelenamento da marijuana

Con la legalizzazione della marijuana nello Stato dell'Oregon (USA), il numero di animali d'affezione avvelenati da questa droga è andato aumentando. Studi condotti di recente hanno rilevato che sono molti i proprietari di animali che ricorrono alla marijuana per trattare i propri animali e un contemporaneo aumento dei casi di avvelenamento potrebbe dissuadere le Autorità Federali dal concedere ai veterinari la possibilità di prescrivere marijuana ai loro pazienti.

I sintomi conseguenti all'assunzione di marijuana da parte degli animali d'affezione consistono in nausea, vomito, letargia, difficoltà di urinare, fin'anche coma. In genere l'evento non è di per sé letale nei cani, ma può condurre a complicazioni letali. Un'indagine condotta fra proprietari di cani, la marijuana risulterebbe utile nel sollevare lo stato ansioso dei loro animali, nonché il dolore legato a qualche patologia.

(Alvares S. (2018) Pets are becoming the unfortunate victims of pot poisoning. Inquisitr, August 12 <<https://www.inquisitr.com/5026507/pet-pot-poisoning-cases-increase-after-marijuana-legalization/>>)

Il pioderma nei cani

Le infezioni batteriche della pelle sarebbero, per frequenza, la seconda causa di presentazione di un cane al veterinario. Sebbene si tratti raramente di una patologia dalle conseguenze mortali, il pioderma può influenzare pesantemente la salute di un cane per il prurito o il dolore che a esso si associano nonché per le potenziali conseguenze infiammatorie. Nella pratica, il pioderma è una delle maggiori cause di ricorso a un veterinario di piccoli animali, con conseguente prescrizione antimicrobica. Si tratta di un'importante patologia della pelle dei cani, conseguenza di alcuni aspetti della pelle di questi animali: uno strato corneo sottile e compatto, la scarsità di un'emulsione intracellulare e la mancanza di tappi di sego nei follicoli dei peli. Il perché il pioderma ricorra così frequentemente nei cani rimane tuttora irrisolto. Probabilmente la causa è riconducibile agli stafilococchi patogeni che colonizzano la pelle dei cani sani. Come fattori scatenanti sono state indicate le infestazioni da ectoparassiti, le malattie allergiche della pelle, le endocrinopatie, assieme alle patologie allergiche causa scatenante principale delle forme ricorrenti. Il tutto eventualmente associato a difetti immunologici.

Un tempo tutte queste infezioni venivano ascritte a *Staphylococcus aureus*, ma un maggior affinamento delle tecniche microbiologiche ha portato all'identificazione di *S. intermedius* e *S. pseudointermedius*,

come patogeni più frequentemente coinvolti nel pioderma. Sono almeno vent'anni che è emersa una resistenza agli antibiotici di tali patogeni, presenti sporadicamente sulla pelle dei cani o in ferite infette. In passato il trattamento del pioderma canino non presentava particolari difficoltà; problematiche sono emerse negli ultimi anni con l'emergere di ceppi di stafilococchi resistenti alle comuni terapie, un fenomeno in crescita in tutto il mondo. Una terapia topica è sempre consigliabile per le infezioni molto superficiali, mentre è necessario ricorrere a una terapia sistemica per le forme di pioderma più profonde. Una combinazione dei due trattamenti, topico e sistemico, è sempre raccomandabile.

Negli ultimi tempi nuovi approcci sono stati proposti per combattere le infezioni batteriche cutanee dei cani. Si tratta di vaccini stafilococcici, di peptidi antimicrobici che sono prodotti dalla pelle e che fanno parte delle difese antimicrobiche cutanee, ovvero di estratti di piante capaci di promuovere peptidi antimicrobici endogeni.

Sempre utile si dimostra l'educazione dei proprietari a una rigorosa igiene, che oltre a risultare utile all'animale limita la diffusione nell'ambiente della resistenza microbica

(Loeffler A., Lloyd D.H. (2018) What has changed in canina pyoderma? A narrative review. Vet. J. 235, 73-82)

La biosicurezza negli allevamenti di suini e di polli

Suini e polli sono colpiti da patogeni specifici che rivestono una notevole importanza economica. Per ciascuno di tali agenti è indispensabile che il medico veterinario abbia ben presenti le possibili vie d'introduzione negli allevamenti. Il rischio maggiore di trasferimento di un patogeno è legato al movimento degli animali, ma da non trascurare sono i movimenti degli uccelli salvatici, così come delle feci. La stessa natura della professione del medico veterinario comporta il rischio di diffondere una malattia; da qui l'attenzione che s'impone al professionista che può essere portatore di sangue o tessuti, materiali che possono essere ben più contagiosi delle feci. La stessa vettura del medico veterinario può costituire un serio rischio di biosicurezza, così come le strumentazioni che devono essere sempre ben lavate e disinfettate. Per assicurare che l'intera squadra di operatori di una fattoria sia ben informata di tutti i fattori di rischio si suggerisce al veterinario di provvedere a fornire le giuste indicazioni ponendole, se il caso lo richiede, per iscritto.

I medici veterinari in queste operazioni giocano un ruolo fondamentale, a tutti i livelli; la biosicurezza è punto chiave della loro professione.

(Carr J., Howells M. (2018) Biosecurity on pig and poultry farms: principles for the veterinary profession. In Practice 40. 238-248)

Diarrea acuta fatale nei suini da coronavirus dei pipistrelli

La trasmissione tra specie diverse di virus coinvolgenti animali selvatici che fungono da serbatoio costituisce un pericolo sia per la salute dell'uomo che degli animali. I pipistrelli vengono, ormai da tempo, riconosciuti come uno dei più importanti serbatoi di coronavirus e responsabili della loro trasmissione a uomo e animali, nei quali sono causa di una grave sindrome acuta respiratoria (*Severe Acute Respiratory Syndrome = SARS*). Un grave focolaio di tale patologia, osservato recentemente in

Cina, fu causa della morte di 24.693 suinetti. Il virus responsabile fu isolato, oltre che dai suinetti, da tamponi anali di pipistrelli della sottospecie *Rhinolophus*, presenti nell'area.

(Zhou Peng et al. (2018) Fatal swine acute diarrhoea syndrome caused by an HKU2-related coronavirus of bat origin. Nature (letter) <<https://www.nature.com/articles/s41586-018-0010-9.pdf>>)

Diminuisce in Europa l'impiego negli animali di agenti antimicrobici

Un recente rapporto pubblicato dall' *European Medicin Agency (EMA)* mostra che la vendita in Europa di farmaci antimicrobici è diminuita del 20% tra gli anni 2011 e 2016. Ciò grazie alle direttive dell'Unione Europea e alle campagne nazionali in promozione di un uso prudente degli antibiotici negli animali, per combattere l'antibiotico-resistenza.

La riduzione delle vendite di antibiotici nell'UE è il risultato di un impegno combinato tra Commissione Europea, EMA, Stati Membri dell'UE, veterinari, allevatori e altri attori nel settore dell'allevamento degli animali. L'obiettivo che la Commissione Europea si prefigge con un prudente uso degli antibiotici negli animali consiste nel prevenire l'antibiotico-resistenza e nel preservare un'effettiva possibilità di trattamento delle infezioni nell'uomo, così come negli animali.

(European Medicines Agency (2018) Sales of antibiotics for use in food-producing animals drop across the EU. EMA/CVMP/683413/2018-Media and Public Relations)

Brevia

Tbc e volpi. Ricercatori del governo francese hanno dimostrato che le volpi rosse possono essere portatrici di tbc. Tali animali, pertanto, potrebbero rivestire un possibile ruolo nell'epidemiologia della tubercolosi. *(The Sunday Times (2018) <<https://www.thetimes.co.uk/article/tb-infected-foxes-tear-hole-in-badger-cull-plan-hdkfrk989>>)*

Un verme parassita nell'occhio di una donna. Una donna dell'Oregon (USA) ha presentato un'infestazione oculare da *Thelazia gulosa*, un Nematode parassita. Le forme adulte risiedono nel sacco congiuntivale di animali infetti (cani, gatti, bovini, cavalli e altri mammiferi) e vengono trasmesse da mosche che si alimentano con le lacrime di tali animali. *(Reuter (2018) <<https://www.reuters.com/article/us-usa-health-eyeworms/u-s-woman-found-with-eye-worm-previously-known-only-in-cattle-idUSKBN1FW2J5>>; CDC website <<https://www.cdc.gov/dpdx/thelaziasis/index.html>>).*

È per vanità che l'uomo si uguaglia a Dio, si attribuisce prerogative divine, trasceglie e separa se stesso dalla folla delle altre creature, fa le parti agli animali suoi fratelli e compagni, e distribuisce loro quella porzione di facoltà e di forze che gli piace.

Immanuel Kant